

Sintesi di linguaggio e realtà

1° incontro 8 gennaio 2025

- Per il senso comune il linguaggio rispecchia la realtà. Nietzsche lo nega radicalmente riprendendo la vecchia tradizione nominalista radicale.
- Il linguaggio verbale è parte della realtà, e viene impiegato anche per significare la realtà, o sue parti, da tempi remoti. Pensiamo di descrivere e rappresentare la realtà attraverso il linguaggio verbale.

Ma **non sempre ci sono le parole**. La nostra lingua presenta molte lacune. Le lingue sono mezzi di comunicazione specie per scopi eminentemente pratici più che di conoscenza, e pertanto non mirano alla completezza. Ci offrono circa 250mila lemmi (in italiano) con cui dobbiamo arrangiarci.

Non sono molti **se la realtà è infinitamente ricca**, come hanno sostenuto e sostengono molti filosofi. Noi conosciamo solo una sua parte, e ogni giorno facciamo nuove scoperte, animali, piante, astri, ecc.

Evidentemente cerchiamo di ovviarvi con gli universali. Ad es. ci accontentiamo della parola *neurone* (il termine venne coniato da W. Waldeyer-Hartz nel 1891) spesso dimenticando che ve ne sono circa mille tipi diversi.

Usiamo un termine generalissimo come **cosa**, che significa qualsiasi oggetto del pensiero, ma vi sono anche gli **oggetti impossibili**, il triangolo di Penrose.

Alle lacune lessicali ovviamo con neologismi.

Possiamo anche ovviarvi importando parole straniere. Il nostro lessico emotivo è povero. Solo 156 emozioni nell'*Atlante delle emozioni* di cui numerose straniere.

- Sin dalle origini della filosofia vari pensatori, da Parmenide, si sono interrogati sul rapporto tra lingua e realtà. Si veda Gorgia, Prodicco, Platone, Aristotele.
- Per il Wittgenstein del *Tractatus* la corrispondenza tra linguaggio e realtà è dovuta al rapporto di raffigurazione o pittografico che lega l'immagine al fatto, che è raffigurato dall'immagine.
- Non c'è legame naturale tra significante e oggetto. Il legame è stabilito da una convenzione sociale.

- Per Heidegger invece le parole fanno emergere le cose da un fondo indistinto portandole alla realtà. Esiste solo ciò che ha un nome. È una posizione in antitesi all'esperienza comune poiché è capitato a tutti durante un'escursione in montagna di chiedere il nome di un albero o di certo fiore. Li vediamo benissimo; possiamo descriverli anche nei loro particolari; ci manca solo il nome.

- Tuttavia gli oggetti, che sembra che ci siano dati direttamente, sono complesse costruzioni dei nostri cervelli, condizionate socialmente. Vediamo essenzialmente ciò che il cervello costruisce a partire dai dati che colpiscono la retina, che è parte del cervello, e/o dagli altri organi sensoriali, mentre la realtà secondo la fisica dei quanti ci offre una realtà radicalmente diversa.

- La lingua per alcuni "rispecchia" la realtà, non nel senso figurativo o strutturale, ma in un senso indiretto e lato. **La rispecchia nel senso che è il mezzo fondamentale con cui le società umane si rapportano o meglio stabiliscono il rapporto con la realtà.** Per farlo le società plasmano e riplasmano le loro lingue per relazionarsi e interagire efficacemente con la realtà. Scopo della lingua per alcuni **è mappare la realtà per orientare l'azione collettiva umana.**

Questa funzione può essere realizzata in modalità pressoché illimitate se pensiamo alle circa 7000 lingue oggi parlate. Infatti ogni lingua rispecchia a suo modo la realtà giacché ogni lingua ha una sua visione della realtà (vi sono lingue senza numeri).

- Il processo di adeguamento del linguaggio alle esigenze sociali è evidenziato dagli atti linguistici peculiari che consistono nell'introduzione di neologismi, ad esempio **Intelligenza artificiale**, locuzione che risale al 1956. Marvin Minsky (1927-2016) definì il programma dell'IA come far fare alle macchine delle cose che richiedono intelligenza se fatte dagli uomini. Il referente di IA si è via via esteso enormemente, al punto che è ormai una sorta di mare magnum dai confini difficilmente definibili, che presumibilmente nessuno è in grado esattamente di circoscrivere.